

IVG

Alberghi sull'orlo della crisi: "Giugno andato e quest'estate tanti non apriranno"

di **Federico De Rossi**

30 Maggio 2020 - 17:25



Savona. Rabbia e preoccupazione tra gli albergatori savonesi in vista dell'estate 2020: non solo un altro ponte primaverile "bruciato", quello del 2 giugno, ma anche l'intera stagione estiva appare seriamente a rischio.

Lo sfogo della categoria alberghiera arriva dal **presidente provinciale UPA - Unione Provinciale Albergatori -, Angelo Berlangieri**: "Magari fosse solo il ponte del 2 giugno, almeno fino al 20 giugno alberghi e strutture ricettive saranno vuote, un altro mese andato...".

Ma non solo: "Purtroppo la situazione sta peggiorando, in quanto negli ultimi giorni e nelle ultime settimane **le disdette per luglio e agosto sono aumentate**, con un calo di prenotazioni standard che supera il 50%: un vero disastro" aggiunge ancora Berlangieri. "Perchè? Da parte dei nostri clienti domina una **totale incertezza su quest'estate** (la notizia della riapertura dei confini tra Regioni il prossimo 3 giugno, ad esempio, è arrivata solo ieri) e sull'accessibilità delle spiagge. Ricordiamo che gli alberghi che hanno un loro stabilimento balneare sono solo il 4% nel savonese, altri hanno convenzioni con i bagni marini ma giustamente quest'ultimi, con spazi e file limitate, punteranno ad avere una loro clientela" spiega il presidente degli albergatori savonesi.

"Anche per questo abbiamo **proposto a sindaci e Regione la possibilità per i clienti di alberghi e strutture ricettive di avere una corsia preferenziale di accesso alle**

spiagge, su prenotazione, certo, e con tutto quanto potrà essere necessario, ma non possiamo pensare che i nostri turisti restino chiusi in hotel e non possano andare al mare...”.

Uno degli scenari più negativi potrebbe essere quello di vedere **molte strutture chiuse per tutta l'estate**: “E’ una prospettiva molto reale stando alla situazione attuale, ho già ricevuto almeno una ventina di segnalazioni in questo senso, in particolare da alberghi piccoli e con poca capienza e spazi che non vogliono rischiare di andare in perdita, così come da quelle strutture ricettive che hanno un contratto di affitto in scadenza e non vogliono indebitarsi ulteriormente” sottolinea il presidente Berlangieri.

“Non dimentichiamo poi un’altra pesantissima conseguenza: **alberghi e altre strutture del turismo avranno una forza lavoro ridotta e tanti lavoratori stagionali non troveranno occupazione**”.



Infine la **stoccata sul “Bonus Vacanze”**, già criticato fortemente da Confindustria: “Non viene riconosciuto a chi paga attraverso i sistemi informatici in anticipo, e in secondo luogo per l’80% lo sconto è a carico dell’albergatore che poi dovrà utilizzarlo come credito di imposta nell’anno. Ma se la mia attività sconta poche imposte perché ha lavorato pochissimo avrò poco credito utilizzabile e comunque avrò dovuto anticipare i costi del soggiorno per la parte scontata (che va da 150 a 500 euro) tra personale e altri costi. Quindi l’albergatore deve finanziare un bonus dello Stato aggravando ancora di più la propria posizione finanziaria”, aveva sottolineato a suo tempo il direttore dell’Unione Industriali di Savona Alessandro Berta.

“Concordo in pieno con questa analisi - rincara Berlangieri -. E’ un **meccanismo che non funziona** e che è dannoso per le stesse imprese turistiche che rischiano di trovarsi sulla schiena altri debiti in un momento già di estrema crisi e di poca liquidità, senza contare che l’ottenimento del bonus impone processi burocratici estenuanti”.

“La **soluzione migliore? Erogare titoli di credito diretti con valore nominale**, speriamo che possa arrivare questo essenziale correttivo, considerando che tanti potenziali clienti non potranno arrivare per difficoltà economiche: attività che hanno appena

riaperto, persone senza stipendio e altre che non ricevono le misure di ammortizzatori sociali e fanno addirittura fatica ad andare avanti”, conclude.